

Cultura raggiunta a fatica, cultura ignota, cultura persa, cultura che rischia di andare perduta.

Napoli, Castel Nuovo, 30 novembre 2011

Le classi III A e D dell'IIS Telesi@ si sono viste trasportate in una nuova avventura partenopea, una lezione sul campo alla scoperta dei retroscena della storia che ci ha insegnato quanto sia grande il valore della cultura.

Aprite un libro di storia, meglio se antica o medievale. Leggete qualche riga, apprezzatene il numero di informazioni. Immaginate come l'autore del testo abbia potuto reperirle: credete forse che abbia trovato cronache dettagliate, pronte e accessibili? Che sia bastato incrociare un paio di ricerche? Era questo quello che credevamo prima di incontrare la nostra "guida", Francesco Senatore, professore di Storia Medievale all'Università Federico II di Napoli, che, accompagnandoci alla scoperta dei veri e propri tesori del Maschio Angioino, ci ha fatto cambiare idea, insegnandoci il vero valore della Storia.



Figura 1. Il professor Senatore mentre mostra un codice del '400

Poche tappe, ma intense. Innanzitutto una dettagliata spiegazione delle caratteristiche storico-architettoniche del Castello: non c'è modo migliore di imparare la storia dell'arte che sul campo: se si potesse far sempre così! E in questo modo siamo entrati nell'essenza di Castel Nuovo.



Prima di visitare l'Società il professore ha voluto mostrarci il portale originale del Maschio Angioino, opera di Guglielmo Monaco, illustrandoci il senso dei vari quadranti. Particolare è la rappresentazione di un trono ardente, la sedia d'onore ove solo un sovrano buono, giusto, un cavaliere eccellente avrebbe potuto sedersi, un emblema mitico.



Figura 2 Museo civico: il portale bronzeo

Questo portale bronzeo, commissionato da Ferrante d'Aragona a Guglielmo Monaco nel 1475, è uno dei più importanti esempi di arte rinascimentale d'Europa, il secondo per importanza dopo quello del Battistero di Firenze, ma nessuno lo conosce, nessuno lo ammira. Né c'era nessuno a visitare il Museo Civico che lo conserva. Un incredibile spreco di risorse e di bellezze: semplicemente vergognoso!

Imparata questa rara lezione di storia dell'arte, siamo finalmente arrivati al piano superiore che

ospita la Società Napoletana di Storia Patria, che abbiamo l'onore di visitare prima che possa chiudere a causa dei gravi problemi economici, peggiorati in questi anni difficili. La SNSP¹ si prefigge l'obiettivo di preservare la memoria del Regno di Napoli, della storia dell'Italia meridionale, conservando al suo interno testimonianze che vanno dai manoscritti alle foto, dalle pergamene ai disegni.² All'inizio grazie a donazioni e finanziamenti dalle banche riusciva a sostenersi, ma adesso lo Stato non versa più quei fondi che servirebbero a saldare i debiti con le banche, dunque il rischio di chiusura è sempre in agguato. Tutti i dipendenti sono stati licenziati e la Società riesce a rimanere aperto al pubblico degli studiosi solo grazie al servizio prestato gratuitamente da volontari, per soli due giorni a settimana e alle rare e insufficienti donazioni private.

A tal proposito, per meglio comprendere la situazione tragica dell'Società, vi consigliamo questo video: <http://www.youtube.com/watch?v=ZjkV6kefZhU>.

L'interno della SNSP, per chi ama i libri, è un paradiso: tutte le pareti accolgono scaffali, librerie, armadietti stipati di manoscritti antichi che riempiono l'aria di un suggestivo profumo di libri, un profumo che non si impone, ma per chi è abbastanza sensibile da sentirlo è semplicemente stupendo. È stato particolare scoprire l'evoluzione dei metodi per catalogare i loro libri, soprattutto se pensiamo che adesso la catalogazione è online!



Figura 3. La biblioteca

In conclusione al nostro tour all'interno della SNSP, il professor Senatore ha voluto presentarci una mini conferenza sul reperimento delle informazioni storiche: attraverso lo studio di carte topografiche della Napoli antica, manoscritti che mai si sarebbe pensato di collegare alla

¹ L'istituzione, sorta nel dicembre 1875, riconosciuta Ente Morale con R.D. 29 Giugno 1882, fu fondata da alcuni illustri studiosi, fra cui Bartolommeo Capasso, Francesco Correale, Vincenzo Cuomo, Bernardo Gaetani, Giuseppe, Giorgio, Luigi e Scipione Volpicella, ma la prima Società Storica Napoletana fu ideata da Carlo Troya nel 1843 e si inserisce in quel complesso di iniziative che portarono alla nascita di una rete di Deputazioni (organismi a nomina statale) e di Società (organismi costituiti per iniziativa locale), con l'ideale intento di contribuire, con lo studio del passato, a cementare l'unità morale degli italiani.

² Fiore all'occhiello della Società e presenza efficace nel panorama culturale nazionale ed internazionale, la biblioteca conserva il più cospicuo patrimonio bibliografico di interesse meridionalistico costituito da circa 350.000 volumi monografici a stampa, oltre che da periodici e opuscoli, manoscritti, pergamene, stampe e disegni. Oltre all'attività bibliotecaria di catalogazione e di informazione bibliografica, la Società è costantemente attiva nell'organizzazione di conferenze, mostre, convegni.

propria ricerca, appunti di cancellieri reali reperiti in altre Nazioni, lettere destinate a Napoli, ma mai arrivate, lettura di cataloghi zeppi di elenchi di libri... si riesce a scrivere una riga sui nostri libri di storia! Il lavoro del ricercatore storico è veramente una caccia al tesoro, un continuo risolvere enigmi e richiede a volte anni di grande impegno. E noi ci permettiamo di non studiare la storia!!! Con nostro grande entusiasmo, al termine della conferenza abbiamo potuto osservare più da vicino alcuni manoscritti che il professore aveva selezionato per noi: addirittura uno di questi parlava “dell'acidula acqua telesina”!

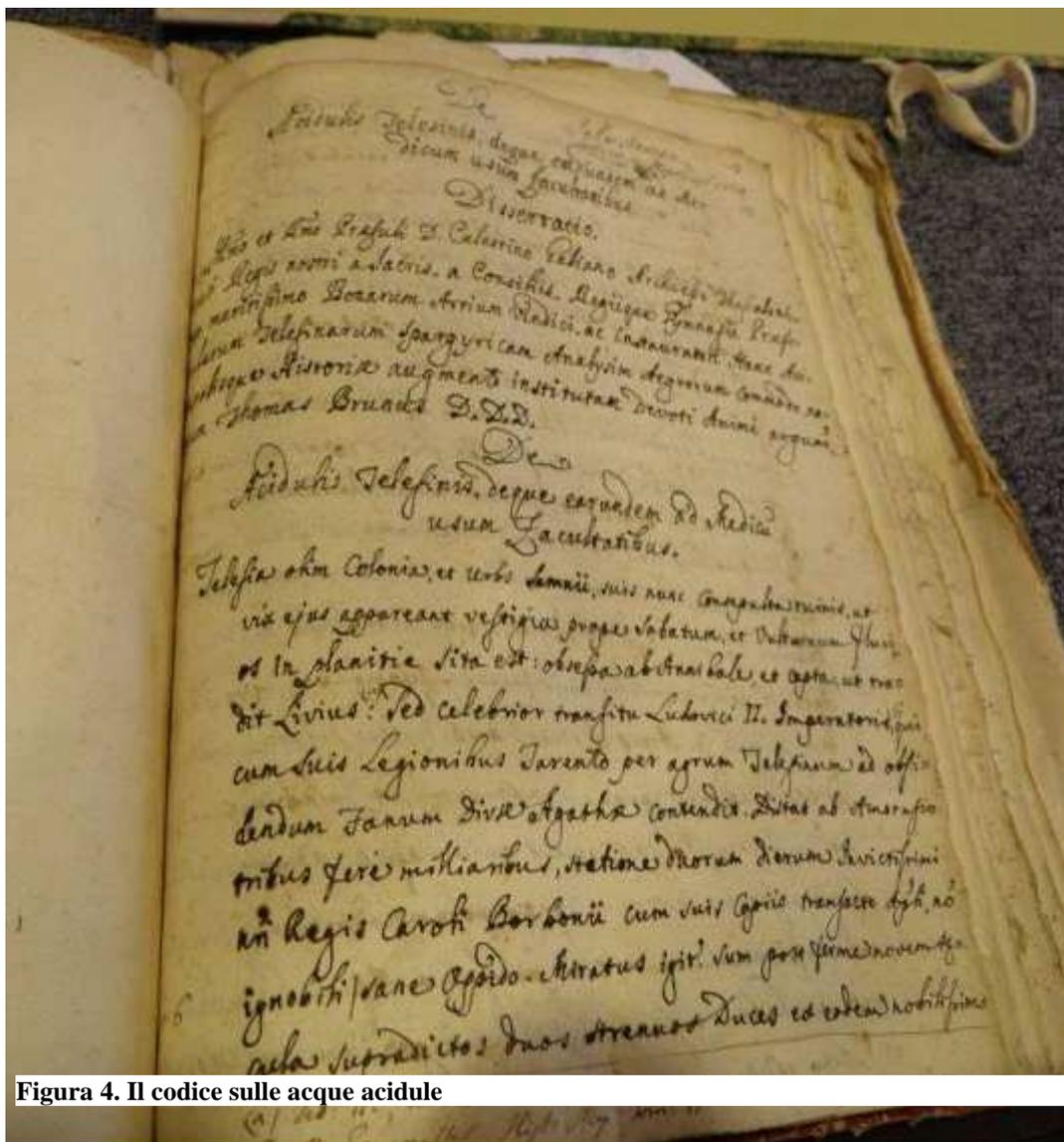
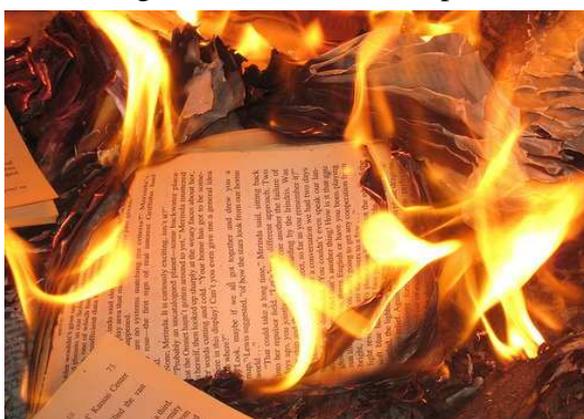


Figura 4. Il codice sulle acque acidule

Per finire, dopo una meritata pizza, tutti da Feltrinelli, per una giornata completamente vissuta tra i libri.

Tornando tutti noi ci auguravamo, oltre che le professoressa ci giustificassero per i compiti



del giorno dopo, che quell'emozionante profumo di libri non si trasformi, per l'incuria delle Istituzioni, in una metaforica puzza di bruciato!

*Un ringraziamento particolare al **Professore Francesco Senatore**
che ha gentilmente animato la visita ed
è fra i benemeriti volontari che cercano di far sopravvivere la SNSP.*

ADOTTIAMO LA SOCIETA' NAPOLETANA DI STORIA PATRIA

Chi fosse interessato a questa esperienza può contattare la Società e
visitarla, versando un contributo di sostegno.